



REPORT 2024

(DAL 28-12-2023 AL 28-12-2024)

CAV “OLTRE IL GENERE”

Centro Anti Violenza per le vittime escluse dalla tutela: uomini e persone lgbt+

A cura di: Antonella Baiocchi, psicoterapeuta, esperta in criminologia (wwwantonellabaiocchi.it)

ATTIVO PER GLI UOMINI DAL 2020 PER LE PERSONE LGBT DAL NOVEMBRE 2023



TUTELA “OLTRE IL GENERE” PER LE VITTIME DI VIOLENZA

Durante il mandato 2016-2021, il Comune di S. Benedetto del Tronto si è fatto promotore del concetto innovativo delle “Pari Opportunità Inclusive”, a tutela delle vittime di violenza di qualsiasi sesso.

Nella speranza che Uomini e Donne si alleino per favorire la cultura del Rispetto ed aiutare le persone maltrattanti e maltrattate ad uscire dal circuito della violenza, il 27 agosto 2021 si posa questa panchina su cui l’artista Pietra Barrasso ha rappresentato la “Violenza Oltre Il Genere”



Inaugurazione Panchina Inclusiva di Tutte le Vittime



IL LOGO INCLUSIVO DI TUTTE LE VITTIME: DONNE, UOMINI, MINORI (ANIMALI E AMBIENTE)

©By Antonella Baiocchi - www.aprosir.it - www.laviolenzanonhasesso.com

**LA PROSPETTIVA DELLA VIOLENZA CHE RICONCILIA UOMINI E DONNE
LA VIOLENZA NON HA GENERE!**

E' DOVUTA ALLA CULTURA TOSSICA DELLE PERSONE:
L'ANALFABETISMO PSICOLOGICO induce alla GESTIONE DICOTOMICA DELLE DIVERGENZE quindi al DEBOLICIDIO:
«prevaricazione/violenza/assassinio dell'interlocutore in POSIZIONE DI VULNERABILITA'/DEBOLEZZA per mano
dell'interlocutore in POSIZIONE DI POTERE (potere: fisico, psicologico, economico, di ruolo, legale, etc.)»

UNO STESSO NEOLOGISMO PER TUTTE LE CATEGORIE DI VITTIME

«DEBOLICIDIO®»

FEMMINICIDIO «ANZIANICIDIO» «MASCICIDIO» «DISABILICIDIO» INFANTICIDIO GENOCIDIO FETICIDIO «ANIMALICIDIO» PARRICIDIO «AMBIENTICIDIO» MATRICIDIO FRATICIDIO ECCETERA

OGNI CATEGORIA HA MEDESIMO DIRITTO DI TUTELA! ANCHE GLI UOMINI!



INDICE

1 PREMESSA	2
UNA GRAVE FALLA CULTURALE: LEGARE LA VIOLENZA AL GENERE!	2
UOMO DEMONIZZATO E DONNA SANTIFICATA: GRAVOSE CONSEGUENZE	3
LA RIVOLUZIONE CULTURALE PARTITA DA S. BENEDETTO DEL TRONTO	4
BREVE DESCRIZIONE DEL CAV OLTRE IL GENERE	5
3 REPORT 2024: 12 MESI DI SERVIZIO	6
PROFILO DELL'UOMO VITTIMA DI VIOLENZA	6
PROFILO DELLA PERSONA MALTRATTANTE (CHI E' IL CARNEFICE)	10
TIPO DI VIOLENZA AGITA DAI 177 MALTRATTANTI	11
4 DISCUSSIONE DEI RISULTATI	14
5 CONCLUSIONI	17
APPENDICE	19
CONTATTI	19
QUATTRO ANNI DI REPORT A CONFRONTO	19
OFFERTA PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI E FORZE DELL'ORDINE	20



PREMESSA

UNA GRAVE FALLA CULTURALE: LEGARE LA VIOLENZA AL GENERE!

La nostra mission è liberare l'attuale cultura della violenza dalle gravi “falle ideologiche” che inficiano i nobili obiettivi di comprensione, prevenzione e fronteggiamento della violenza, che si prefiggono gli studiosi di questo fenomeno.

Una grave falla culturale riguarda la **concezione Unidirezionale della Violenza**, cioè l'unanime tendenza dell'opinione pubblica, scientifica, istituzionale e mediatica a ritener

- la violenza un aspetto insito nell’Uomo, considerato a priori Carnefice/Colpevole
- l’amore, l’umiltà la docilità aspetti insiti nella Donna, considerata a priori Vittima/Innocente.

L’ipotesi che la violenza possa essere **Bidirezionale**, cioè subita e/o agita da entrambi i sessi è relegata ad eccezioni sempre giustificate e non degne di essere prese in considerazione.

Pochi sono consapevoli che si tratta di credenze distorte, **basate solo su pregiudizi e preconcetti e non su alcuna evidenza scientifica!**

Al contrario di quanto si crede, il nucleo del problema non è il Genere ma è culturale e riguarda le Persone di qualsiasi Genere. Molto in sintesi, nei confronti della conoscenza e padronanza del Mondo Interiore (Psiche) ancora nel terzo millennio, si è affetti da una generale incompetenza (**Analfabetismo Psicologico e Relazionale**) che induce a gestire il delicatissimo ambito della relazione sotto la guida di **mappe fallate** che portano fuori strada dai nobili obiettivi che lagran parte di persone ha nel cuore, tra cui gli obiettivi di amore e rispetto. Queste mappe fallate, tra le varie conseguenze, impediscono di dare valore al Diverso, al Relativo, all’Opinabile inducendo a credere di conoscere dove sia la Verità Assoluta (il modello Giusto, Vero, Normale): da questo origina la **discriminazione**, cioè provare disgusto, considerare sbagliato, immondo, ciò che **diverge** da ciò che si considera Verità.

Ovunque è in atto la **discriminazione** si crea terreno fertile per la prevaricazione e la violenza: ci si sente cioè legittimati a pretendere che l’interlocutore si conformi “al modello giusto”.

Questa tossica mentalità, per forza maggiore, induce a **gestire le divergenze in modo “dicotomico”** (un interlocutore prevale sull’altro) con conseguente fallimento del cosiddetto **Reciproco Rispetto**.

Necessariamente chi si trova in **posizione di Potere** (fisico, psicologico, economico, di ruolo, legale, etc.) impone **la propria verità** all’interlocutore in posizione di Vulnerabilità.

In questo modo la quotidianità domestica di trasforma in una trappola mortale dove c’è spazio solo per gli interlocutori in posizione di Potere¹.

Per centinaia di anni in Posizione di Potere ci si è trovato l'uomo, il quale ha prevaricato ed agito violenza verso chiunque era discriminato, considerato inferiore e sbagliato: sen’altro **le donne**, ma anche gli **uomini** divergenti dal modello “giusto/verità”: disabili, malati, stranieri, coloro che ostacolavano l’accesso ad una eredità o ad un titolo nobiliare, o semplicemente con idee politiche, religiose, sessuali diverse.

Oggi, che la donna è un po' meno sottomessa e un po' più libera di agire a modo proprio è sotto gli occhi di tutti che quando si trova in posizione di Potere (ad esempio nell’ambito familiare, affettivo,

¹ La spiegazione dettagliata delle “falle dell’attuale cultura della violenza” sono descritte nel libro “La violenza non ha sesso”, autore Antonella Baiocchi, Editore Alpes Italia, 2019. Si sottolinea che l’invito a leggere un libro di cui la sottoscritta Antonella Baiocchi, è autrice, **non ha alcuna finalità di lucro, ma è un invito animato dal solo desiderio di fornire a chi legge, uno strumento per meglio comprendere i nuovi concetti che si propongono in questo Report**. Per dissipare ogni dubbio in merito, infatti, nel paragrafo “Offerta per enti Pubblici, Privati e Forze dell’Ordine”, viene offerta la disponibilità a chi non ha intenzione di approfondire i concetti con la lettura, **ad approfondirli tramite la prenotazione di una videoconferenza gratuita con la sottoscritta**.



lavorativo, amicale) anch'essa **prevarica e agisce violenza verso Uomini, Donne e Minori**, come l'Uomo fa da millenni!

Questa innegabile situazione ha indotto all'equivoco di credere che il problema fosse il Genere maschile, ma in realtà il Genere è solo un fatto contingente, un equivoco. Il problema va ricercato nella **Posizione di Potere di persone affette da “Analfabetismo-Psicologico” che gestiscono le divergenze in modo Dicotomico**, cioè prevaricando ed agendo violenza sugli interlocutori divergenti in posizione di Vulnerabilità . E' quindi una questione di Analfabetismo Psicologico, perché chi è alfabetizzato, pur trovandosi nella posizione di poterlo fare, non gestisce le divergenze utilizzando la violenza e la prevaricazione.

Per maggiori informazioni sull'Analfabetismo Psicologico:

- a. wwwantonellabaiocchi.it (visionare l'ambito VIDEO)
- b. www.aprosir.it
- c. www.centrorieducativopersonemaltrattanti.it
- d. youtube "Buona Politica Relazionale"
- e. Telefonare al 3715717642 (siamo disponibili per spiegarvi nei dettagli)

UOMO DEMONIZZATO E DONNA SANTIFICATA: GRAVOSE CONSEGUENZE

La tossica credenza della Unidirezionalità della violenza, comporta gravose conseguenze tra cui

1. induce lo Stato Italiano a macchiarci di una **anticostituzionale discriminazione nei confronti delle vittime di Genere maschile e LGBT, per la cui tutela lo Stato italiano non spende un euro**: i Centri Anti Violenza, le Case Rifugio, il 1522, i fondi per i centri di ascolto e la tutela delle vitti-me di violenza affettiva e domestica sono solo ed esclusivamente dedicati alle donne. In questo modo si legittimano Vittime di serie A (le Donne) e Vittime di Serie B (gli Uomini e le persone LGBT).
2. **Non permette di debellare il Mostro Violenza** in quanto concentrarsi sul Problema "Uomo" come oggi è costume fare, equivale a sparare su parti non vitali del mostro violenza: il problema della violenza non si risolverà mai perché la parte vitale del mostro violenza non è il Genere ma è **Culturale e riguarda le Persone di qualsiasi Genere** (Analfabetismo Psicologico e Relazionale).
3. La discriminante e radicata visuale Unidirezionale della violenza, **ha il potere di condizionare negativamente**
 - a. **l'operato di chi è impegnato a contrastare la violenza** (Magistrati, Forze dell'Ordine, Assistenti Sociali, Psicologi e Psichiatri etc.), invalidando il loro discernimento ed esponendoli a decisioni controproducenti volte a priori a demonizzare l'uomo e ad agire clemenza verso le donne.
 - b. **L'operato dei Mass Media**: a livello mediatico le violenze subite dagli uomini passano sottogamba mentre quelle subite dalle donne sono enfatizzate (basti pensare, ad esempio alle persone sfregiate con l'acido: di Lucia Annibali e Gessica Notaro si parla ovunque, ma William Pezzulo e Giuseppe Morgante (acidificati da donne riportando danni fisici gravissimi) sono invisibili e oscurati mediaticamente. Basti pensare che l'unica persona deceduta in Italia a causa di una aggressione con l'acido, è un uomo, per mano di una donna: Rosario Almiento, di Brindisi, morto nel 2020 dopo due mesi di agonia. Nessuno ne parla, nessuno lo conosce... Senz'altro perché metterebbe in discussione la narrazione ideologica delle vittime esclusivamente femminili.
 - c. **e le rilevazioni statistiche**: si tende a giustificare l'inutilità della "tutela delle vittime di genere maschile" ricorrendo alla rilevanza numerica delle donne vittime rispetto agli



uomini “gli uomini vittime di violenza sono di numero irrisorio rispetto alle donne vittime di violenza”. Pochi sanno che questa argomentazione non ha alcuna rilevanza, in quanto per affermarla in modo scientificamente credibile bisognerebbe aver comparato i dati riguardanti le donne vittime di violenza con altrettanti studi standardizzati riguardanti gli uomini vittime di violenza in ambito Domestico e Affettivo: **ebbene dati del genere ad oggi non esistono!** Ed anche se un giorno fosse scientificamente confermata l'affermazione “gli uomini vittime di violenza sono di numero irrisorio rispetto alle donne vittime di violenza”, comunque questo non giustificherebbe la mancanza di tutela rivolta alla “minoranza numerica maschile”. Una tale anticostituzionale discriminazione nei confronti delle minoranze numeriche, sarebbe ovunque ferocemente condannata, ma non nell'ambito della Violenza, dove non solo è legittimata ma addirittura enfatizzata!

Le spese di queste tossicità ricadono sui Minori, le vere **Vittime sempre Innocenti**, che continuano ad essere esposti a violenza agita ed assistita a causa di adulti e sistemi sociali **fallati**.

Al di là di ciò che l'opinione pubblica ama raccontare, la violenza è BIDIREZIONALE: Vittime possono essere Donne e Uomini e Carnefici possono essere Uomini e Donne!

La prospettiva “inclusiva” della violenza che proponiamo ha preziose potenzialità, tra cui:

1. la potenzialità di riconciliare Uomini e Donne e unirli per combattere il Killer culturale (Analfabetismo Psicologico)
2. la potenzialità di dare visibilità e tutela a Tutte le vittime, indipendentemente dal Genere, ponendo fine alla anticostituzionale discriminazione di tutela verso gli uomini e le persone LGBT, oggi in atto in Italia!

Per abbandonare la stoltezza della Unidirezionalità della violenza, è necessario comprendere che i meccanismi sottostanti i **comportamenti violenti**, riguardano, indistintamente, uomini e donne.

Divulgare la conoscenza delle dinamiche sottostanti i comportamenti violenti (sintetizzate nel termine Analfabetismo Psicologico) è la nostra Mission.

LA RIVOLUZIONE CULTURALE PARTITA DA S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Affermare che la violenza è Bidirezionale attualmente è “politicamente scorretto” e per questo, ad oggi, mai un amministratore pubblico ha denunciato questa mancanza di tutela: ad ogni livello amministrativo (comunale, provinciale, regionale e statale), chiunque abbia necessità di raccogliere consensi e/o salvare “la poltrona” si guarda bene dall’esporsi a favore di questi scottanti argomenti. Chi ci ha provato è stato duramente attaccato, minacciato e costretto a retrocedere.

L’unico amministratore pubblico in Italia ad aver contrastato il politicamente corretto, è stata la sottoscritta: dal 2016 all’ottobre 2021 mentre ricoprivo il ruolo di **Assessore alle Pari Opportunità del Comune di S. Benedetto del Tronto** (amministrazione presieduta dall’allora Sindaco Pasqualino Piunti) sono andata alla ribalta nazionale per essere stata **il primo amministratore pubblico d’Italia (ed ancora unico) ad aver contrastato il “politicamente corretto”** denunciando a gran voce le “Falle dell’attuale Cultura della Violenza”, prima tra tutte la stoltezza del considerare la Violenza Unidirezionale (gli Uomini considerati a priori carnefici/colpevoli le Donne considerate a priori vittime/innocenti).

Nonostante gli attacchi delle femministe e dei sostenitori del **politicamente corretto**, per l’intero mandato ho portato avanti, il concetto: **“la Violenza non deve essere vista come una questione legata al Genere, ma legata alla cultura “tossica” (Analfabetismo Psicologico) delle persone di**



qualsiasi sesso, cultura che espone chiunque (sia donne che uomini) a diventare Carnefici e Vittime: ad essere forti con i deboli e deboli con i forti”.

Con il mio gruppo abbiamo ideato molte iniziative per smuovere le coscienze verso la visuale “inclusiva della violenza”:

- convegni, conferenze, concorsi,
- Presenza massiccia nei Mass Media
- L'istituzione dal maggio 2017 di una Cabina di Regia Antiviolenza Comunale, un tavolo di lavoro a cadenza mensile composto da rappresentanti di enti pubblici e privati del territorio impegnati nel contrasto della violenza (forze dell'ordine, ambito sanitario, scolastico, terzo settore, etc.).
- L'istituzione dall'inizio del Lockdown (dal 10 marzo 2019), di una Task Force Solidale di Psicoterapeuti a disposizione gratuitamente a sostegno delle fragilità psicologiche e dell'aumentato rischio di diventare Vittime, **esplicitamente** dedicato non solo delle donne **ma anche agli uomini**.
- L'apertura nel dicembre 2020 del CAV OLTRE IL GENERE: un embrionale Centro Anti Violenza per Uomini, **il primo in Italia ad essere voluto e sostenuto da una amministrazione pubblica**. L'iniziale gestione è stata affidata all'associazione A.PRO.S.I.R. e C.I.A.T.D.M..
Ogni anno abbiamo presentato un Report.
- L'ideazione e installazione **della Prima Panchina “Inclusiva di tutte le Vittime di violenza domestica ed affettiva”** (donne, minori e uomini), con tanto di targa esplicativa dei concetti innovativi veicolati dal disegno della Panchina (foto in copertina). La realizzazione del disegno Inclusivo, è stato commissionato all'artista Pietra Barrasso (www.pietrabarrasso.com). **Panchina replicabile in ogni Comune: se interessati telefonateci.**

BREVE DESCRIZIONE DEL CENTRO ANTI VIOLENZA OLTRE IL GENERE

Il Centro Anti Violenza Oltre il Genere (CAV OLTRE IL GENERE) è un embrionale servizio sorto in attesa che lo Stato si attrezzi per tutelare tutte le vittime di violenza domestica ed affettiva, che attualmente esclude dalla tutela, col valore aggiunto di essere il primo servizio inclusivo degli uomini vittime di violenza, voluto da una amministrazione pubblica (il Comune di S. Benedetto del Tronto).

E' gestito ad oggi, con le sole forze della solidarietà: grazie alla modalità videoconferenza **lavoriamo a livello nazionale**.

Offriamo ascolto e supporto per uscire dal Circuito della Violenza (maltrattamenti fisici e psicologici, prevaricazione, stalking, bullismo, etc..) a tutte le persone, senza distinzione di Genere, ma, per forza maggiore, a causa del fatto che ci sosteniamo con le nostre sole forze, concentriamo le nostre energie **e risorse per aiutare le vittime attualmente escluse dalla tutela italiana**: gli Uomini e le persone LGBT. Maggiori info su www.laviolenzanonhasesso.it .

Il call center (responsabile **l'operatrice antiviolenza Mara Vena**) risponde dalle ore 8.00 alle 20.00, tutti i giorni dell'anno, compresi i giorni festivi.



3 REPORT 2024: 12 MESI DI SERVIZIO

Dal 28-12-2023 al 28-12-2024 si sono rivolti al nostro Call Center **179** persone. Riportiamo di seguito la descrizione del campione di utenti.

PROFILO DELLE 177 PERSONE VITTIME DI VIOLENZA

Tab.1 SESSO DELLE 179 PERSONE CHE HANNO CHIAMATO IL CAV NEL 2024

SESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
M	163	91%
F	16	9%
TOTALE	179	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 1

Su 179 persone che hanno chiamato il C.A.V. OLTRE IL GENERE, il 91% era di sesso maschile, il 9% di sesso femminile.

Tab. 2 NUMERO DI CONSULENZE EFFETTUATE E MODALITA' DELLA CONSULENZA

CONSULENZI EFFETTUATE ALLE 179 PERSONE	Valori Assoluti	Valori percentuali
Via telefono	405	97%
Videoconferenza	12	3%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 2

In un anno di servizio, il C.A.V. OLTRE IL GENERE ha effettuato in totale 417 consulenze: la gran parte via telefono. Questo numero comprende i colloqui con l'operatore del call center, con la psicoterapeuta e con l'avvocato.

Tab.3 LE 16 DONNE: MOTIVO PER CUI HANNO CHIAMATO

DONNE: MOTIVO ACCESSO	Valori Assoluti	Valori percentuali
AIUTO PER SE STESSE		
Problemi col partner uomo	2	12%
Problemi con la partner donna	12	
AIUTO PER UOMINI VITTIME	2	13%
Totale	16	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 3

L'87% delle donne si è rivolta al C.A.V. OLTRE IL GENERE, per chiedere aiuto per se stesse: 2 donne etero (12%) per problemi col partner (le abbiamo convogliate ai Centri Antiviolenza convenzionali) 12 donne lesbiche (75%), per problemi con le partner.

Altre 2 donne hanno chiesto aiuto per 2 uomini del loro ambito amicale che subivano violenza: tutti presi in carico. Questo significa che nel 2024 abbiamo aiutato **165 uomini e 12 donne lesbiche: in totale 177 persone.**



Tab. 4 SESSO DELLE 177 PERSONE EFFETTIVAMENTE AIUTATE NEL 2024

	Uomini aiutati	Donne aiutate
Uomini che hanno chiamato direttamente	163	
Uomini segnalati da donne	2	
Donne lesbiche in crisi con le partner		12
SUB TOTALE	165 (93%)	12 (7%)
TOTALE PERSONE AIUTATE		177

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 4

Nel 2024 abbiamo aiutato in totale **177 PERSONE**: il 93% (165) erano uomini (163 hanno chiamato direttamente loro il CAV Oltre il Genere, 2 sono stati segnalati da donne della cerchia amicale-parentale); e il 7% erano donne (12 donne lesbiche, che hanno chiesto aiuto per problemi con le loro partner).

Tab. 5 ORIENTAMENTO SESSUALE DELLE 177 PERSONE ACCOLTE

ORIENTAMENTO SESSUALE		V.A.		%	
ETERO		140 uomini		79%	
OMOSESSUALI	Gay	25	37 omosessuali	14%	21%
	Lesbiche	12		7%	
Totale		177		100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 5

140 uomini erano eterosessuali (il 79% dell'intero campione di 177 persone che hanno chiesto aiuto). 37 persone (il 21% dell'intero campione di 177 persone aiutate) ha dichiarato di essere omosessuale: 25 gay (pari al 14% del campione totale formato da 177 persone) e 12 lesbiche (pari al 7% del campione totale formato da 177 persone).

Tab. 6 ETA' delle 177 PERSONE ACCOLTE

FASCE D'ETA'	165 Uomini (etero+gay)		12 Donne lesbiche	
	V.A.	%	V.A.	%
60 ed oltre	9	5%		
50-59	33	19%	4	33%
40-49	70	41%	8	67%
30-39	45	26%		
18-29	15	9%		
Sub Totale	165	100%	12	100%
Totale	177 persone			

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 6

Nel gruppo di 165 uomini (140 etero + 25 gay), la fascia di età maggiormente rappresentata era **40-49 anni (41%)**, seguita dalla fascia di età **30-39 (26%)** e dalla fascia di età **50-59 (19%).** In sintesi l'86% degli uomini (41% + 26% + 19%) appartenevano alla fascia di età tra i 30 e i 59 anni.

Nel gruppo di 12 donne, 8 donne su 12 avevano un'età compresa tra **40-49 anni (67%)**. 4 donne un'età tra i **50-59 anni (33%)**.



Tab. 7 NAZIONALITA' DELLE 177 PERSONE ACCOLTE

NAZIONALITA'	Valori Assoluti	Valori percentuali
Italiana	177	100%
Straniera	/	/

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 7

Tutte le 177 persone accolte erano di nazionalità Italiana (alcune persone nate in Italia da genitori stranieri)

Tab. 8 RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO, REGIONI, PROVINCE

RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO: REGIONI E PROVINCE INTERESSATE						
RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO	Uomini aiutati		Regioni e province più rappresentate:			
	Valori Assoluti	Valori %	REGIONE	V.A.	%	REGIONI + RAPPRESENTATE
NORD	50	28%	LOMBARDIA	11		VENETO con 8%
			PIEMONTE	9		
			VENETO	15	8%	
			FRIULI VENEZIA G.	5		
			EMILIA ROMAGNA	10		
CENTRO	85	48%	MARCHE:	62	35%	MARCHE: 35% LAZIO: 8%
			LAZIO	14	8%	
			UMBRIA	6		
			TOSCANA	3		
SUD – ISOLE <small>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna</small>	42	24%	ABRUZZO:	21	12%	ABRUZZO: 12%
			CAMPANIA	8		
			MOLISE	4		
			PUGLIA	4		
			SICILIA	5		
			Totale	177	100%	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 8

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata anche questo anno il Centro Italia, con il 48% di richieste di aiuto. Il 28% delle vittime ha chiamato dal Nord; il 24% ha chiamato dal sud Italia;

Le Regioni più rappresentate sono state: le **Marche** con il 35% di richieste di aiuto da parte di uomini vittima di violenza; l'**Abruzzo** con il 12%; il **Veneto** con l'8%; il **Lazio** con l'8%;



Tab. 9 STATO CIVILE DELLE 177 PERSONE ACCOLTE

STATO CIVILE						
		165 UOMINI (140 etero+ 25 gay)			12 DONNE (lesbiche)	
		V.A.	%		V.A.	%
Celibe		/	/			
Convivente	38	135	23%	76%	8	67%
Coniugato	43	26%				
Coniugato/Convivente in fase di separazione	54	33%	4		33%	
Separato	30		18%			
Divorziato		/	/			
Vedovo		/	/			
Non indicato		/	/			
Totale		165	100%		12	100%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 9

Nel gruppo di 165 uomini (etero e gay insieme), lo stato civile maggiormente rappresentato è stato quello dei coniugati/conviventi in fase di separazione (54 uomini pari al **33%**); a seguire gli uomini che vivono all'interno di una relazione stabile: i coniugati (43 persone, pari al **26%**), i conviventi (38 persone pari al **23%**) e a seguire i già separati (30 persone, pari al **18%**).

Nel gruppo delle 12 donne, lo stato civile maggiormente rappresentato è stato quello delle conviventi: 8 donne su 12, pari al **67%**; a seguire quello delle conviventi in fase di separazione: 4 donne su 12, pari a **33%**.

Tutti hanno lamentato problematiche inerenti a divergenze con partner o ex partner: uomini con donne, uomini con uomini, donne con donne.

il Report mostra come, la violenza appartenga ad ogni genere e come, nella gran parte dei casi **ciò che la fa scattare è l'incapacità di mediare tra le divergenze.**

Tab. 10 NUMERO DI FIGLI DELLE 177 PERSONE AIUTATE

Numero di figli per ogni genitore	Numero di figli per ciascun genitore					Totale
	0	1	2	3	4	
Numero di maltrattanti con figli e %	17 9%	76 43%	65 37%	16 9%	3 2%	160 genitori (90%)
Numero di figli	0	76	130	48	12	266 figli
Di cui Minori		70	125	40	8	243 MINORI
SU 266 FIGLI, 243 SONO RISULTATI ESSERE MINORI						

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 10

160 delle 177 persone aiutate (pari al 90%), è risultato essere genitore di **266 figli, di cui 243 minori.**

Come vedremo nella tabella successiva tutti i minori sono stati esposti a violenza assistita!



Tab. 11 FIGLI E VIOLENZA ASSITITA

NUMERO DI GENITORI	N. FIGLI	Di cui Minori	Esposizione a VIOLENZA ASSITITA
160 GENITORI (90%)	266	243	243 minori esposti a violenza assistita

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 11

160 persone su 177 erano genitori di **266 figli**, di cui **243** sono risultati essere minori.

Tutti i **243 minori** sono stati esposti alle violenze ed angherie familiari.

Questo conferma un'assoluta incapacità genitoriale di tutelare i figli dalla Violenza Assistita.

PROFILO DELLA PERSONA MALTRATTANTE: CHI E' IL CARNEFICE

Tab. 12 SESSO E TIPOLOGIA DEI CARNEFICI CHE HANNO AGITO VIOLENZA SULLE 177 PERSONE

TIPOLOGIA DEI CARNEFICI che hanno agito violenza sulle 177 persone	SESSO DEI CARNEFICI			
	140 ETERO SONO STATI VITTIME DI		25 GAY SONO STATI VITTIME DI	12 LESBICHE SONO STATE VITTIMA DI
	DONNE V. A. e %	UOMINI V. A. e %	UOMINI OMOSESSUALI V. A. e %	DONNE LESBICHE V. A. e %
Partner, ex Partner	140 (100%)		25 (100%)	12 (100%)
Altre tipologie	/	/	/	/
DONNE CARNEFICI	140 Donne Carnefici			12 Donne Carnefici
152 DONNE MALTRATTANTI (140+12) 86%				
UOMINI CARNEFICI		/	25 Uomini Carnefici	
25 UOMINI MALTRATTANTI (14%)				
ALTRÉ PERSONE COINVOLTE NELLA VIOLENZA ² Parenti, amicizie, altro solidali con la/il maltrattante	Il 95% degli etero (133 persone) ha dichiarato il coinvolgimento nella violenza anche di altre persone (uomini e donne)		Il 100% degli omosessuali (12+25) ha dichiarato il coinvolgimento nella violenza anche di altre persone (uomini e donne)	

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 12

GRUPPO TOTALE DI 177 PERSONE: il 100% del gruppo ha dichiarato di aver subito violenza da Partner ed ex partner. Nei dettagli:

- **Gruppo dei 140 etero:** Tutti hanno subito violenza da partner ed ex partners donne; quindi **140 uomini hanno subito violenza da donne.**
- **Gruppo dei 25 gay:** Tutti hanno subito violenza dai partner ed ex partners uomini; quindi **25 uomini hanno subito violenza da altri uomini.**
- **Gruppo delle 12 lesbiche:** Tutte hanno subito violenza dalle partner ed ex partners; quindi **12 donne hanno subito violenza da altre donne.**

DONNE MALTRATTANTI: in totale sono **152 donne** (12 donne hanno agito violenza su partner donne; 140 donne hanno agito violenza su partner uomini)

UOMINI MALTRATTANTI: in totale **25 uomini** gay hanno agito violenza sui loro partner uomini.

² Vittima di un nucleo misto (uomini e donne: genitori, parenti, colleghi, amici, conoscenti, studenti)



NELLA GRAN PARTE DEI CASI C'E' STATO IL COINVOLGIMENTO DI ALTRE PERSONE NEI MALTRATTAMENTI: il 95% degli etero e il 100% degli omosessuali, **hanno denunciato l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia di sesso femminile che maschile):** amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) attraverso anche diffamazioni e dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

Questa tabella mette in luce come la violenza sia Bidirezionale: il ruolo di Carnefice e Vittima non dipende dal Genere. Ogni Genere può essere vittima e carnefice di qualsiasi altro Genere.

TIPO DI VIOLENZA AGITA DAI 177 MALTRATTANTI

Tab. 13 TIPO DI VIOLENZA SUBITA DAI 165 UOMINI E DALLE 12 DONNE LESBICHE

		Tipo di violenza subita							
		SOLO PSICOLOGICA		% V.A.		ANCHE FISICA ³		%	
165 UOMINI	140 ETERO	45 etero su 140	49 Uomini su 165	32% dei 140 etero	30% Su 152	95 etero su 140	116 Uomini su 165	68% dei 140 etero	70% Su 152
	25 GAY	4 gay su 25		16% dei 25 gay		21 gay su 25		84% dei 25 gay	
12 DONNE LESBICHE		3 lesbiche su 12	25%		9 lesbiche su 12		75%		
177 PERSONE (intero gruppo aiutato)		52 persone su 177 (29%) ha subito solo violenza psicologica				125 persone su 177 (71%) ha subito anche violenza fisica			

Fonte: Elaborazione—Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 13

Nel campione totale di 177 persone: il 29% delle persone aiutate ha subito solo **violenza psicologica**; il 71% anche violenza fisica.

Nei dettagli:

- **Nel gruppo dei 140 UOMINI ETERO**, il 32% degli uomini ha subito solo **violenza psicologica**. Nel 68 % dei casi anche violenza fisica.
- **Nel gruppo dei 25 UOMINI GAY**, il 16% degli uomini ha subito solo **violenza psicologica**. Nell' 84% dei casi anche violenza fisica.
- **Nel gruppo delle 12 DONNE LESBICHE**, il 25% delle donne ha subito solo **violenza psicologica**. Nel 75 % dei casi anche violenza fisica.

INFORMAZIONE: le violenze Fisiche comportano **sempre** immediate “ferite” anche al Mondo Interiore, alla Psiche. Quindi si può affermare che il 100% del campione ha subito violenza Psicologica.

³ Abbiamo scritto “anche” fisica per ricordare un aspetto che sfugge a molti (a causa della scarsa competenza in ambito psicologico): cioè il fatto che le violenze Fisiche comportano sempre immediate “ferite” anche al Mondo Interiore (Psiche). Dal saggio “La Violenza non ha sesso”, autore Antonella Baiocchi, edito da Alpes Italia, 2019



**Tab. 14 MODALITA' IN CUI E' STATA ESPLETATA LA VIOLENZA
DALLE 152 DONNE CARNEFICI E DAI 25 UOMINI CARNEFICI**

TIPO DI VIOLENZA NEI DETTAGLI	I CARNEFICI		
	152 DONNE	25 UOMINI	
VIOLENZA FISICA	140 etero hanno subito dalle partner donne	12 lesbiche hanno subito dalle partner donne	25 gay hanno subito dai partner uomini
Tirare oggetti	71%	80%	73%
spinte, strattoneare, graffi, tirato i capelli	84%	79%	89%
schiatti, calci, pugni, morsi	57%	64%	83%
Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti	19%	24%	/
VIOLENZA PSICOLOGICA			
Insulti	100%	100%	100%
Disprezzo, derisione e paragoni svilenti su importanti aspetti della vita (sessuale, fisico, economico, aspetto fisico, istruzione, abbigliamento, etc.)	79%	69%	74%
Pretesa di controllo: del cellulare, di come spendere denaro, come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico, chi frequentare, hobby cui dedicarsi	69%	71%	88%
invio messaggi, e-mail, lettere, telefonate o regali indesiderati	71%	67%	75%
TRIANGOLAZIONE	91%	35%	37%
Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa	84%	80%	35%
Pretesa di voler decidere tutto	67%	74%	95%
Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce	75%	5%	3%
Provocazioni verbali e/o fisiche, con l'intento di scatenare una reazione nell'uomo	68%	76%	64%
Critiche e/o offese ai parenti e imporre di non frequentarli	46%	36%	57%
Danneggiare o distruggere oggetti o beni personali dell'uomo, o minacciare di farlo	73%	78%	56%
Ipercontrollo del partner con sfiducia cronica nei confronti della sua fedeltà e sincerità (dal controllo del pc, del cellulare, continue telefonate di verifica del luogo dove si trova il partner all'essere seguito, spiato, con appostamenti all'uscita da casa, lavoro)	69%	58%	48%
Critiche, umiliazioni ed offese in pubblico	56%	49%	48%
Silenzi ostinati, essere ignorato in modo protracto, non essere preso in considerazione, non rispondere alle domande	69%	78%	71%
Impedire di frequentare (quantomeno limitare) i rapporti con la famiglia, con amici, con i figli	41%	54%	36%
Essere seguito e/o controllato negli spostamenti, nel cellulare, nei social network	29%	42%	35%
Minaccia di far del male ai figli, animali domestici	4%	6%	13%
Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo	64%	59%	30%
Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza	76%	61%	3%

Fonte: Elaborazione– Schede Utente CAV OLTRE IL GENERE

Descrizione Tabella 14

Le 177 persone hanno subito dai loro maltrattanti una violenza molto simile, senza significative differenze, **a dimostrazione che uomini e donne agiscono la medesima violenza su vittime maschili e femminile.**

Si possono comunque sollevare le seguenti considerazioni:

Da una sommaria comparazione sembrerebbe che alcune violenze siano peculiari alla donna. Mi riferisco alle seguenti 5 modalità di espletare violenza:

1. **"Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti"** è una modalità di Violenza Fisica presente nelle donne violente (il 19% delle violente etero e il 24% delle donne violente lesbiche) **ed assente negli gruppi dei 25 uomini violenti.** Si potrebbe azzardare quindi una lieve predisposizione da parte delle donne ad "aiutarsi" con suppellettili esterni nei loro agiti violenti;
2. **"Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa"** una modalità di Violenza Psicologica poco significativa nei 25 uomini gay violenti (35%) mentre presente in modo massiccio nelle donne



violente: nell'84% delle violente etero e nell'80% delle violente lesbiche (152 donne violente in totale);

3. **"Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce"** una modalità di Violenza Psicologica presente solo nei nuclei dove i partner hanno procreato figli: nel gruppo dei 140 etero le partner violente la utilizzano in modo consistente (75%) mentre è praticamente assente nei 32 omosessuali (nel nostro campione alcune delle 32 persone aveva figli procreati in precedenti rapporti etero);
4. **"Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo"** una modalità di Violenza Psicologica presente nel 64% delle donne e solo nel 30% degli uomini;
5. **"Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza"** una modalità di Violenza Psicologica attuata prevalentemente dalle donne (76% le carnefici etero, 61% le carnefici lesbiche) e praticamente assente negli uomini gay (3%): forse perché le donne, consapevoli dei privilegi che il sistema gli riserva a seguito della concezione Unidirezionale che le considera a priori vittime e innocenti, li cavalcano per ottenere tossici vantaggi e vendette preclusi agli uomini?

Un dato significativo riguarda la “triangolazione”, un particolare tipo di violenza psicologica che si verifica quando uno o entrambi i genitori cercano di allearsi con i figli per agire contro il partner. Si tratta di un meccanismo che si verifica spesso nei casi di separazione quando la madre o il padre cercano di mettere il figlio contro l’altro genitore arrivando anche a distruggere il rapporto. Interessante notare che questa tossica modalità è stata utilizzata dal 91% delle donne maltrattanti



4 DISCUSSIONE DEI RISULTATI

PROFILO DELLE 177 VITTIME CHE HANNO CHIAMATO AL CAV OLTRE IL GENERE

Dal 28-12-2023 al 28-12-2024 si sono rivolti al nostro Call Center del CAV Oltre Il Genere, **179 persone**. Tutte le 179 persone erano di **nazionalità Italiana** (alcuni nati in Italia da genitori stranieri).

Sesso

Su 179 persone, **165 erano uomini** (il 91%) 16 erano donne (il 9%).

Motivo per cui hanno chiamato

Su 16 donne, 14 (l'87%) si è rivolta al C.A.V. per chiedere aiuto per se stesse: 12 donne lesbiche (75%), per problemi con le partner; 2 donne etero (12%) per problemi col partner (le abbiamo convogliate ai Centri Antiviolenza convenzionali); altre 2 donne (13%) ha chiesto aiuto per uomini del loro ambito amicale che subivano violenza: tutti e due gli uomini segnalati sono stati presi in carico. **Questo significa che nel 2024 abbiamo aiutato 165 uomini e 12 donne lesbiche: 177 persone in totale.**

Orientamento sessuale

140 uomini erano eterosessuali (il 79% dell'intero campione di 177 persone che hanno chiesto aiuto). 37 persone (il 21%) ha dichiarato di essere omosessuale: **25 gay** (il 14% del campione formato da 177 persone) e **12 lesbiche** (il 7% del campione totale formato da 177 persone).

Fascie di età

Nel gruppo di 165 uomini (140 etero + 25 gay) l'età maggiormente rappresentata era compresa nella fascia d'età **40-49 anni (41%)**, seguita dalla fascia di età **30-39 (26%)** e dalla fascia di età **50-59 (19%)**.

Nel gruppo di 12 donne: 8 donne su 12 avevano un'età tra i **40-49 (67%)**, 4 donne su 12 avevano un'età tra i 50-59 anni (33%).

Provenienza

La zona dell'Italia maggiormente rappresentata è stata anche quest'anno il **Centro Italia**, con il **48% di richieste di aiuto**. A seguire il Nord con il 28% delle chiamate; poi i Sud con il 24% delle richieste di aiuto.

Le Regioni più rappresentate sono state: le **Marche con il 35%** di richieste di aiuto da parte di uomini vittima di violenza; **l'Abruzzo con il 12%**; il Veneto e il Lazio entrambi con l'8%

Stato civile

Nel gruppo di 165 uomini (etero e gay insieme) lo stato civile maggiormente rappresentato è stato quello dei coniugati/conviventi in fase di separazione (33%); a seguire gli uomini che vivono all'interno di una relazione stabile: i coniugati (26%), i conviventi (23%) e a seguire i già separati (18%).

Nel gruppo delle 12 lesbiche, lo stato civile maggiormente rappresentato è stato quello delle conviventi: 8 donne pari al 67%; a seguire quello delle conviventi in fase di separazione: 4 donne pari a 33% del gruppo di lesbiche.

Tutti hanno lamentato problematiche inerenti a divergenze con partner o ex partner: uomini con donne, uomini con uomini, donne con donne.

Il Report mostra come, la violenza appartenga ad ogni genere e come, nella gran parte dei casi ciò che la fa scattare è l'incapacità di mediare tra le divergenze.

243 MINORI ESPOSTI A VIOLENZA ASSISTITA

Il 90% dell'intero campione (160 persone su 177) era genitori di **266 figli**, di cui **243 minori**.

Tutti i **243 minori** sono stati esposti alle violenze ed angherie familiari (Violenza Assistita).



Questo dato, presente anche nei report dei precedenti tre anni, parla di adulti uomini e donne, incapaci di tutelare figli dalla Violenza, di genitori, incapaci di comprendere la grande sofferenza che i loro figli accumulano, nel vivere quotidianamente in un clima di forti tensioni, di incertezza, di prevaricazione, di precarietà della vita (i figli che assistono alle violenze tra i genitori vivono nella costante angoscia che prima o poi qualcuno verrà ucciso).

Un dato molto allarmante: è scientificamente riconosciuto che i bambini esposti a violenza sono destinati a sviluppare gravi squilibri psico fisici e di personalità.

PROFILO DEL CARNEFICE

L' 86% dei 177 maltrattati (152 persone su 177, cioè 140 uomini etero e 12 donne lesbiche) ha subito violenza da partners ed ex partners donne.

Il 14% del campione di 177 persone era costituito da gay (25 uomini) i quali, hanno subito violenza dai partner uomini. In sintesi:

- 140 uomini etero hanno subito violenza da partner donne.
- 12 donne lesbiche hanno subito violenza da partner donne.
- 25 uomini gay hanno subito violenza da partner uomini

il 95% degli etero e il 100% degli omosessuali, hanno denunciato l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia di sesso femminile che maschile): amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) attraverso anche diffamazioni e dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

Questi dati smentiscono la tesi della violenza Unidirezionale (solo dell'Uomo verso la Donna) e mettono in luce che la violenza è Bidirezionale: Vittime e Carnefici possono essere persone di qualsiasi Genere.

TIPI DI VIOLENZA SUBITA DAI 165 UOMINI E DALLE 12 DONNE

Il 29% delle 177 persone aiutate ha subito solo violenza psicologica; il 71% anche violenza fisica.

Nei dettagli:

- Nel gruppo dei 140 UOMINI, il 32% ha subito solo violenza psicologica dalle partner donne. Nel 68 % dei casi anche violenza fisica.
- Nel gruppo dei 25 UOMINI GAY il 16% ha subito solo violenza psicologica dai partner uomini. Nell' 84% dei casi anche violenza fisica.
- Nel gruppo delle 12 DONNE LESBICHE, il 25% delle donne ha subito solo violenza psicologica dalle partner donne. Nel 75 % dei casi anche violenza fisica.

Le modalità in cui le 159 donne carnefici e i 25 uomini carnefici hanno fatto violenza sui loro partner non presentano significative differenze: uomini e donne hanno agito la medesima violenza su vittime maschili e femminile.

Si possono comunque sollevare alcune considerazioni. Da una sommaria comparazione sembrerebbe che alcune caratteristiche di agire violenza siano peculiari alla donna. Mi riferisco alle seguenti 5 modalità di espletare violenza:

1. "Ferire con forbici, coltelli, oggetti appuntiti" è una modalità di Violenza Fisica presente nel 19% delle donne violente e assenti negli gruppi dei 25 uomini violenti. Si potrebbe azzardare quindi una lieve predisposizione da parte delle donne ad "aiutarsi" con suppellettili esterni nei loro agiti violenti);
2. "Calunnie con la cerchia amicale e lavorativa" una modalità di Violenza Psicologica presente nell'84% delle 152 donne violente e nel 35% degli uomini violenti



3. *"Minacce di togliere i figli e non farli più vedere, anche attraverso la costruzione di false denunce"* una modalità di Violenza Psicologica presente nel 75% delle donne e solo nel 3% degli uomini;
4. *"Minacciare di uccidersi, o altri gesti di autolesionismo"* una modalità di Violenza Psicologica presente nel 64% delle donne e solo nel 30% degli uomini;
5. *"Essere registrati e filmati in prospettiva di costruire accuse di violenza"* una modalità di Violenza Psicologica presente nel 62% delle donne e solo nel 3% degli uomini;

L'intero campione ha lamentato problematiche inerenti a **divergenze** nella relazione.

Nell'analisi della fonte del conflitto e dei comportamenti violenti è stata riferita dall'intero campione una medesima dinamica: per evitare il conflitto le vittime avrebbero dovuto sempre conformarsi al partner: le volte in cui si rifiutava lei dava il via alle rappresaglie, alle punizioni (alla violenza)! Ciò che fa scattare la violenza, quindi, è l'incapacità di **mediare tra le divergenze**.



5 CONCLUSIONI

Il Report si rivela pressochè in linea con i risultati degli anni scorsi (report 2021, 2022, 2023 visionabili su www.laviolenzanonhasesso.it), arricchiti quest'anno dalla presenza anche di una **rappresentanza di omosessuali che finalmente hanno iniziato a chiamare il nostro Centro Anti Violenza: 25 gay e 12 lesbiche.**

Di seguito le conclusioni più salienti che si rilevano:

1. Il Report mostra inequivocabilmente come, nella gran parte dei casi ciò che fa scattare la violenza è **l'incapacità di mediare tra le divergenze**: tutte le 177 persone del campione hanno lamentato problematiche inerenti a **divergenze** (Tab. 9). Questo va a favore della prospettiva proposta in premessa, che **nella violenza il “sesso dell'interlocutore” è solo un elemento contingente e occasionale**: ciò che è determinante è la “Cultura Tossica” con cui l'interlocutore in posizione di Potere gestisce le divergenze: la cosiddetta **“Gestione dicotomica delle divergenze”**.

E' la congiunzione tra **Analfabetismo Psicologico, posizione di Potere e Divergenza a creare la Violenza**: l'Analfabetismo Psicologico induce ad “essere debole con i forti e forti con i deboli” onde per cui, quando ci si trova in posizione di Potere (fisico, psicologico, economico, legale, di ruolo, etc.) si è indotti ad agirgli prevaricazione e violenza con interlocutori divergenti in posizione quindi di vulnerabilità⁴.

2. I dati del Report **smentiscono la tesi della violenza Unidirezionale** (solo dell'Uomo verso la Donna) e mette in luce che la violenza è **Bidirezionale**: Vittime e Carnefici possono essere persone di qualsiasi Genere!

Nel report, **I' 86% delle 177 vittime (152 persone) ha subito violenza da donne**, partners ed ex partners (nei dettagli, si tratta di 140 uomini etero e 12 donne lesbiche, Tab. 12).

3. I dati del Report mettono in luce, inequivocabilmente, come **anche le donne mettono in atto una gamma estesa di violenze fisiche e psicologiche**: quando si trovano in posizione di “Potere” gestiscono le divergenze agendo violenza verso l'interlocutore in posizione di Vulnerabilità, così come fa l'uomo da secoli.

4. I dati del Report mettono in luce come **anche gli uomini possono essere vittime degli stessi tipi di violenza che subiscono le donne ed anche gli uomini hanno quindi diritto ad essere tutelati!** Abbiamo potuto constatare come **le modalità aggressive non trovano limiti nella prestanza fisica o nello sviluppo muscolare**; anche un soggetto apparentemente più “fragile” della vittima, può utilizzare armi improprie, percosse a mani nude, calci e pugni secondo modalità che solo i preconcetti classificano come esclusive maschili. (vedere Tab. 13 e 14).

Naturalmente ognuno attua la violenza in modo personalizzato: riteniamo infatti, che le differenze nella scelta delle tipologie attraverso cui agire violenza e nel modo di utilizzarle, siano da attribuire **alle personalità dei singoli individui**, indipendentemente dal loro Genere.

5. La presenza quest'anno anche di una rappresentanza di omosessuali (25 gay e 12 lesbiche) fornisce ulteriori illuminanti spunti. **I gay hanno subito violenza da partner uomini, le lesbiche dalle partner donne**, a testimonianza che la violenza non ha Genere: qualsiasi Genere può subire violenza da qualsiasi Genere.

Soprattutto i dati inerenti le 12 lesbiche vittime delle loro partner maltrattanti, ha il potere di **sfatare la stoltezza della Unidirezionalità della violenza**: se le donne fossero incapaci di violenza come impone il *politicamente corretto*, le coppie lesbiche dovrebbero essere il talamo dell'amore e dell'armonia. Il nostro Report (in linea con centinaia di ricerche internazionali)⁵

⁴ Dal saggio “La Violenza non ha sesso”, autore Antonella Baiocchi, edito da Alpes Italia, 2019

⁵ Vedere cap.27 “Violenza e miti nelle coppie lesbiche” a pag 225 del già citato saggio “La violenza non ha sesso” edito da Alpes Editori , 2019.



mette in luce che la violenza nelle coppie lesbiche è la medesima che si rileva nelle coppie etero, attuata per di più con le medesime modalità (tab 12, 13 e 14).

La tab 12 in particolare, mette in luce come la violenza sia **Bidirezionale** e come il ruolo di Carnefice e Vittima non dipenda dal Genere. Ogni Genere può essere vittima e carnefice di qualsiasi altro Genere.

- **140 uomini etero hanno subito violenza da partner donne.**
- **12 donne lesbiche hanno subito violenza da partner donne.**
- **25 uomini gay hanno subito violenza da parner uomini**

Ad ulteriore conferma dell'affermazione che “la violenza appartiene a tutti i generi” va aggiunto il fatto (tab.12) che il 95% dei 140 etero e il 100% degli omosessuali (25 gy e 12 lesbiche), hanno denunciato **l'intromissione nel maltrattamento anche di altre persone (sia di sesso femminile che maschile)**: amici e parenti, solidali con la/il maltrattante (suoceri, cognati, amici) attraverso anche diffamazioni e dichiarazioni fasulle di aver assistito a violenze, etc..

Il mancato riconoscimento della vittimizzazione degli uomini rappresenta una grave mancanza di tutela e un importante problema di salute e sicurezza pubblica: contrariamente a quanto previsto per le vittime femminili, per l'uomo non esiste alcuna sollecitazione istituzionale a denunciare la violenza subita, nessun centro di accoglienza, nessun numero verde, nessuno sportello di ascolto pubblico o privato.

E' assolutamente necessario porre rimedio:

- **aprendosi alla interpretazione “inclusiva” della violenza, libera dal pregiudizio del Genere,** centrata invece sulla Cultura Fallace⁶ che riguarda sia uomini che donne e induce ad essere forti con i deboli e deboli con i forti;
- **indagando con serietà e metodo il fenomeno della violenza subita dagli uomini** in ambito domestico ed affettivo;
- **realizzando Centri Anti Violenza dedicati anche agli uomini** affinchè non ci siano più Vittime di Serie A (le donne) e Vittime di Serie B (gli uomini);
- prevedendo **Centri rieducativi per maltrattanti di qualsiasi Genere** (anche per le donne maltrattanti) e non solo per gli uomini, come oggi accade.

In fede

S. Benedetto del Tronto (AP) 16 gennaio 2025


Dott.ssa Antonella Baiocchi
Psicoterapeuta, Specialista in Criminologia,
Responsabile del Centro Anti Violenza Oltre il Genere

⁶ Teoria dell’ “Analfabetismo Psicologico”, in “ La Violenza non ha sesso”, Alpes Italia Editori, 2019.



APPENDICE

QUATTRO ANNI A CONFRONTO (2021-2022-2023.2024)

Numer di uomini che si sono rivolti al CAV Oltre il Genere:

PRIMO ANNO (28 dicembre 2020 - 28 dicembre 2021): **132 UOMINI**

SECONDO ANNO (28 dicembre 2021 – 28 dicembre 2022) : **151 UOMINI**

TERZO ANNO (28 dicembre 2022 – 28 dicembre 2023): **143 UOMINI**

QUARTO ANNO (28 dicembre 2023 – 28 dicembre 2024): **177 persone: 140 etero, 25 gai, 12 lesbiche**

Tutti di Nazionalità Italiana

Fasce di età maggiormente rappresentate tra i **30 e i 59 anni**

Provenienti prevalentemente dal Centro Italia (zona in cui c'è stata la maggiore divulgazione del CAV OLTRE IL GENERE).

Figli e Violenza Assistita:

PRIMO ANNO: 166 MINORI

SECONDO ANNO: 155 MINORI

TERZO ANNO: 159 MINORI

QUARTO ANNO: 243 MINORI

Tutti esposti a Violenza Assistita

CONTATTI

- +39 371 571 7642 (Call Center, gestito dall'operatrice anti violenza sig.ra Mara Vena)
- +39 3496952813 (Responsabile dott.ssa Antonella Baiocchi)
- aprosir2022@libero.it
- www.laviolenzanonhagenere.it
- www.aprosir.it
- www.centrorieducativopersonemaltrattanti.it



OFFERTA PER FORZE DELL'ORDINE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI IMPEGNATI NEL CONTRASTO DELLA VIOLENZA

Al fine di promuovere la dimestichezza con l'angolazione innovativa portata avanti in questo Report, l'associazione A.Pro.S.I.R. mette a disposizione degli enti interessati le seguenti opportunità:

1. **La disponibilità del C.A.V. OLTRE IL GENERE a prendere in carico chiunque ne avesse bisogno,** in attesa che lo Stato si decida ad aprire Centri Anti Violenza che accolgano persone di qualsiasi Genere.
2. **una proposta formativa gratuita** con la dott.ssa Antonella Baiocchi, per approfondire la prospettiva inclusiva della violenza proposta nel Report: ABC DELLA RELAZIONE SANA – I MECCANISMI DELLA VIOLENZA.-VERSO UNA PROSPETTIVA CHE RICONCILIA UOMINI E DONNE. Verranno trattati i seguenti argomenti:
 - cos'è la violenza e quali meccanismi la attivano;
 - equivoci in merito alle diverse tipologie di violenze esistenti;
 - i motivi per cui le relazioni si trasformano in una trappola: analfabetismo psicologico, discriminazione, gestione dicotomica delle divergenze;
 - i motivi per cui la violenza non va legata al Genere;
 - i motivi per cui nella violenza il Genere è un fatto “contingente”;
 - i meccanismi che intrappolano uomini e donne nel ruolo di Vittima e/o di Carnefice;
 - le convinzioni tossiche che inducono alla discriminazione e impediscono il reciproco rispetto;
 - miti e verità sulla Violenza di Genere, sul Femminicidio e sul Patriarcato;
 - miti e verità sul Bullismo ;
 - miti e realtà sui i numeri delle vittime di violenza domestica ed affettiva.

Si possono scegliere due modalità formative,

- a) **la modalità conferenza** (durata massima dell'esposizione due ore, non inferiore ad un'ora), in cui il relatore spiegherà gli argomenti in modo approfondito (ideale per le scuole).
- b) **la modalità relazione** (durata dell'esposizione di 20-25 minuti): siamo disponibili ad intervenire come relatori in conferenze e convegni in ogni parte d'Italia.

Entrambe le modalità sono a titolo GRATUITO (rimborso spese per distanze superiori a 40 km) e possono essere effettuate o in presenza o in modalità on line, a discrezione di chi ci invita).

Si prega di divulgare queste opportunità

Se interessati ad una o tutte le offerte, telefonare al **3715717642**

Dott.ssa Antonella Baiocchi
Psicoterapeuta, Specialista in Criminologia,
Responsabile del Centro Anti Violenza Oltre il Genere